

Durante questo difficile periodo di emergenza epidemiologica la collaborazione del Tribunale per i minorenni di Milano con la società civile non si è mai interrotta e ha consentito di trovare una famiglia pronta ad accogliere anche i bimbi e ragazzi più fragili, dichiarati adottabili. L'inserimento sul sito del Tribunale delle situazioni più complesse riguardanti minori con bisogni speciali ha permesso, pur in questo periodo non favorevole, di selezionare le famiglie più adeguate che hanno risposto all'appello. Per le coppie, soprattutto giovani, interessate all'adozione in Italia oggi vi sono molte più possibilità rispetto al passato di realizzare il loro desiderio di genitorialità e anche la presentazione della domanda è facilitata dall'inserimento sul sito del Tribunale di una modulistica completa e facilmente comprensibile.

La mancanza di sicurezza, di stabilità e di investimenti a favore di politiche per la famiglia purtroppo non incoraggiano scelte di genitorialità. A maggior ragione si incontrano crescenti difficoltà a concludere l'adozione per i minori affetti da disabilità più o meno gravi, come pure per quelli grandicelli o abusati o maltrattati o per più fratelli. In questo difficile quadro appare dunque straordinario riscontrare che per i bambini più sfortunati e vulnerabili c'è comunque speranza e c'è futuro. Infatti, anche in questi mesi di duro lockdown non sono mancate storie di generosità, bontà e accoglienza. Michele, con il suo ritardo psicomotorio e le difficoltà di linguaggio, ha trovato una mamma, un papà e una sorella e oggi vive in una cascina immersa nel verde. Negli stessi mesi Angelo, affetto da spina bifida e idrocefalo, è stato accolto con affetto e calore non solo dai genitori, ma anche da tre fratelli e da una nonna, tutti desiderosi di occuparsi di lui.

Le ampie disponibilità della società civile, pervenute al Tribunale e vagliate con attenzione attraverso i colloqui con gli esperti del Tribunale stesso e le osservazioni specialistiche dei consultori, hanno consentito di individuare famiglie adeguate anche per altri bambini, vittime di gravi maltrattamenti o abbandoni, che oggi possono così vivere in un nuovo ambiente familiare in cui trovano amore, attenzioni e cure. Questi risultati, frutto di scelte coraggiose e responsabili, nonché dell'impegno quotidiano degli operatori del mondo della giustizia e dei servizi minorili – talora al centro di polemiche – danno un senso concreto all'importante lavoro che viene fatto a favore della fascia più fragile della nostra società.

Ma ci devono anche far comprendere che è ugualmente importante, anzi indispensabile, che investimenti altrettanto coraggiosi dovrebbero essere fatti a sostegno delle famiglie adottanti, per metterle in grado, ad esempio, di accedere a un accompagnamento competente, che possa affiancarle nei momenti di difficoltà. Questi interventi assistenziali e psicologici hanno senz'altro un costo ma, nella sostanza, se si riuscirà a garantire ai ragazzi una situazione di maggiore benessere, aiutandoli a superare i loro disagi, questo costo si tradurrà in futuro in un beneficio e in un successo per tutta la società e, se vogliamo vederla sotto il profilo economico, anche in un sicuro risparmio di spesa.